

## IL CASO

**Amt, corsa alla pensione  
In 300 chiedono l'uscita  
ma i posti sono solo 148**

NADIA CAMPINI A PAGINA IV



## IL CASO

# Amt, 300 richieste ma i pensionamenti sono solo 148

**NADIA CAMPINI**

**A**LL'AMT potranno andare in prepensionamento 148 lavoratori, 43 impiegati, 22 operai e 83 autisti, e verranno assunti 74 autisti e 15 operai, 89 giovani in tutto, per i quali partirà la selezione il più presto possibile, già entro la fine di aprile. Il prepensionamento non sarà quindi vietato agli autisti, anche se probabilmente i posti disponibili non basteranno per tutti perchè l'azienda ha già ricevuto dai dipendenti ben 300 manifestazioni di interesse rispetto all'ipotesi del prepensionamento, e i nuovi assunti avranno la possibilità di raggiungere comunque le condizioni retributive e normative degli attuali dipendenti, anche se

in nove anni invece dei sei attuali. Sono le novità essenziali dell'accordo separato firmato l'altra notte tra azienda, Faisa-Cisal e Fit-Cisl, mentre non hanno aderito finora Filt-Cgil, Ultrasporti e Ugl, che già a marzo avevano rifiutato di fir-

mare l'intesa quadro sul fondino di 10 milioni di euro, costituito dalla Regione proprio per facilitare gli esodi dei lavoratori. «Le condizioni che siamo riusciti a strappare non sono certo catastrofiche - osserva ora Andrea Gatto, segretario nazionale Faisa-Cisal - non ci sono aumenti dell'orario di lavoro e non ci sono peggioramenti dei turni, ci auguriamo pertanto che anche gli altri sindacati riconsiderino le loro posizioni e vadano a firmare l'intesa con la Regione e l'azienda». Nel

frattempo comunque subito dopo Pasqua, partiranno le assemblee nelle officine e nelle rimesse e il 14 e il 15 aprile ci sarà il referendum, che dovrà raggiungere il quorum del 50% più uno degli aventi diritto, poi a quel punto l'intesa passerà diventerà operativa per tutti.

Il quadro disegnato dall'accordo prevede per i lavoratori che andranno in prepensionamento, tutti su base volontaria, l'utilizzo di cinque mesi di cassa integrazione per arrivare fin alla fine del 2015,

poi dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 usufruiranno della Naspi, l'indennità che ha sostituito la disoccupazione, che verrà integrata con i soldi del fondino fino allo stipendio attuale e dal 2018 saranno in pensione, con l'impegno che se

nel frattempo dovessero modificarsi le normative pensionistiche, ci penserà comunque l'Agenzia per la mobilità a garantire i periodi che eventualmente dovessero restare scoperti.

I nuovi assunti invece entreranno con uno stipendio di 1235 euro netti al mese, che in nove anni arriverà fino a 1600 euro netti, come i loro colleghi più anziani e anche loro ai nove anni arriveranno a 82 risonosi l'anno. «Questa intesa comporta per l'azienda un risparmio di quattro milioni di euro già nel 2015 - dice Antonio Vella, della Fit-Cisl - risparmio che aumenterà ogni anno fino a 15 milioni nel 2030 e il tutto senza toccare gli stipendi o gli orari dei lavoratori».